

che non è più disposto a tollerare provocazioni, specialmente come le dobbiamo deplorare in questi ultimi tempi.

Il Governo agisca con la maggiore vigoria, non contro gli esecutori materiali di questi delitti, che sono degli incoscienti, ma contro i mandanti di questi delitti! (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Casalini Vincenzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASALINI VINCENZO. Dai nomi che ha letto l'onorevole ministro dell'interno, vedo che si tratta proprio di tutti i figure della delinquenza bolscevica che riassommano.

Io aveva già segnalato al prefetto della provincia di Rovigo le mene di alcuni di costoro e, purtroppo, essi hanno tradotto in atto le loro minacce. Ed è sintomatico che questo sia avvenuto dopo che, alcuni giorni fa, è stato tenuto a Rovigo un convegno delle opposizioni (*Commenti*).

*Una voce.* Cause ed effetti!

CASALINI VINCENZO. Noi lo avevamo lasciato tenere, perchè ci eravamo illusi che questo convegno avrebbe semplicemente protestato in forme legali. Invece, pochi giorni dopo, fu oltraggiata la memoria di un nostro caduto, distruggendo il monumento che noi avevamo eretto alla sua memoria; ed oggi dobbiamo piangere dei compagni fascisti caduti. Non è in questo momento, in cui ho l'animo esacerbato dalla perdita di compagni di lotta, che io vi farò un quadro delle condizioni della mia provincia. Ma, onorevole ministro dell'interno, io vi ricorderò che il fascismo polesano, che non ha chiesto a nessuno di difenderlo contro i nemici, ma si è sempre difeso da sè, dopo la marcia su Roma ha depresso per il primo le armi al piede, obbedendo al volere del Duce.

Sta a Voi oggi, onorevole ministro dell'interno, far sì che il fascismo polesano non si debba domandare, se esso non debba un'altra volta imbracciare le armi per difendere i suoi militi e per difendere la rivoluzione fascista. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Queste interrogazioni sono esaurite.

Le altre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta. Così pure l'interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora

il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

Quanto alla mozione il proponente si metterà poi d'accordo col Governo per fissare il giorno della discussione.

La seduta termina alle 19,40.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16.*

*Seguito della discussione dei seguenti disegni di legge:*

1. Delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza. (317)

2. Delega al Governo del Re della facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni e aggiunte al Codice civile. (326)

*Discussione dei seguenti disegni di legge:*

3. Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1923, n. 3249, che approva la convenzione per la costruzione delle opere di ampliamento del porto di Livorno. (189)

4. Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1135, che istituisce le scuole per motorista navale. (254)

5. Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1919, n. 1328, che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico e danneggiati per le operazioni di guerra, nonché per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante la occupazione medesima da persone diverse dei notari. (*Approvato dal Senato*) (298)

6. Riforma della legislazione in materia di assistenza e salvataggio e di urto di navi. (*Approvato dal Senato*) (309)

7. Votazione a scrutinio segreto di 33 disegni di legge.

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

AVV. CARLO FINZI.